

**La paura degli zingari**

# Li cacciano da un campo ma poi ce li riportano

## Cronaca di uno sgombero impossibile

Alle 8 polizia, vigili urbani, autogrù dell'Act sono già schierati. Il nubifragio però impone una tregua. Verso le 11 le prime quattro roulotte vengono caricate e agganciate sulle autogrù e, preceduta da una staffetta della municipale, la piccola carovana di nomadi si muove da Ponte Marconi verso Ostia. A mezzogiorno il primo gruppo di nomadi si accampa su un prato di via dell'Idroscalo mentre una ruspa sta dando una splanata e un gruppo di abitanti incomincia ad «ostacolare» l'arrivo degli zingari. Verso le 14 arriva un ufficiale della Guardia di Finanza rivendicando la proprietà del terreno che il Comune aveva individuato come suo. Alle 16 gli zingari sono di nuovo sul greto del Tevere a ridosso delle arcate di Ponte Marconi.



Questa la cronaca telefonica di una vergognosa giornata nel corso della quale le «autorità» hanno costretto intere famiglie di zingari ed un allucinate gioco dell'oca. Dopo il blitz del giorno precedente (68 zingari portati in questura, 9 arrestati, una trentina ancora fermati per accertamenti e gli altri rilasciati) ieri mattina doveva scattare l'operazione sgombero decisa dal questore d'intesa con l'assessore alla polizia comunale Ciochi.

L'assessore all'Assistenza sociale Gabriele Mori afferma di non essere stato interpellato ma solo informato a cose fatte e si è dichiarato contrario al loro trasferimento nella zona di Ostia, in una di quelle aree dove il Comune intende allestire dei campi sosta attrezzati per i nomadi.

## «Non facciamo del male, perché ci mandate via?»

«Non abbiamo fatto nulla di male. Dove ci volete portare? Io ho nove figli e mio marito è ancora in questura». Sotto la pioggia battente la zingara cerca di convincere il commissario, mentre i bambini scalzi e mezzi nudi sguazzano dentro enormi pozze d'acqua. E il commissario spiega che lo fa anche per il loro bene. «Ma come si fa a permettere a degli esseri umani — dice il dottor Schiavardi — di vivere in questo posto. Qui ci sono topi lunghi mezzo metro. Se fosse solo un problema di ordine pubblico a me questo accampamento andrebbe anche bene. Quando succedono i furti saprei dove andare a pescare».



## Immagini spettacolari da Roma Capitale

Hanno toccato il fondo dell'insensibilità, dell'inefficienza, della superficialità. E del ridicolo. Un'amministrazione comunale, l'amministrazione di Roma-capitale, funziona peggio del più agghiacciato municipio d'Europa. Si parla di tempo di creare campi sosta attrezzati per i nomadi. Finalmente, dopo (immaginiamo) una attenta verifica del piano regolatore vengono individuate delle aree, vi si trasporta una comunità che stava a ponte Marconi e poi viene fuori che gli uffici dell'assessore Paola sono sbagliati. Quelle terre sono della Guardia di Finanza. Proprio così.



NELLE FOTO, alcune immagini significative dell'allucinante giornata passata dagli zingari di ponte Marconi: sopra, la polizia municipale arriva per lo sgombero, qui accanto a sinistra si aspettano indicazioni, a destra bambini accanto al fuoco (è ancora notte) e alcune donne raccolgono le loro cose prima del viaggio incredibile che finirà al punto di partenza.

dentro la finestra la tendina sventolante. Ha smesso di piovere, ma ad Ostia «altre nubi attendono gli zingari. Il signor De Prosperis imprevedibile sembra un po' animatore di una protesta che vede anche in prima fila alcuni lavoratori del cantiere navale «Canados» che il proprietario ha minacciato di sbandare. «Per me sono esseri umani come gli altri — dice De Prosperis — ma portarli qui è uno schifo. La programmazione potrà continuare all'interno di una sala al nota piazza Gasparri e quando dopo tanti sforzi stiamo cercando di «ripulire» la zona ci portano gli zingari. E d'accordo con i cittadini, che giurano di non essere razzisti, sono anche un gruppo di zingari «abruzzesi» che da anni abitano nelle case popolari di Nuova Ostia. «Nell' secondo me non sono nem-

## didoveinquando

**Lama: «Idee per un programma di governo»**  
dibattiti ore 19: «Idee per un programma di governo», Luciano Lama intervistato da un giornalista; Palco centrale ore 20.30: «Balletto '81», Spazio Fgci ore 21.30: film «Impiegati» di Pupi Avati; Caffè letterario ore 22: presentazione del libro «La protezione civile in Italia» scritto dal prefetto Elvino Pastorelli; partecipano l'autore, il prefetto Albino Scattolon e esperti della protezione civile; ore 23.30 piano bar.  
● FONTE MILVIO — Si apre oggi (e si concluderà domenica 14) la Festa sul Ponte, tra piazzale Ponte Milvio e piazzale Cardinal Consalvi. Spazio donna ore 18: «Il lavoro e le donne» con Leda Colombini; ore 18 «Giochi sul ponte»; ore 21 concerto di musica classica del Gruppo

● VILLA GORDIANI (Parco) — Area dibattiti ore 18: «Muoversi in città, da utopia a diritto di civiltà» con la partecipazione di Piero Rossetti, Lucio Libertini e l'assessore comunale Massimo Palombi; Arena centrale ore 21: concerto di Patty Pravo (ingresso lire 3.000); Doc ad hoc ore 21.30: concerto della pianista Claire Gonzales.  
● CINECITTÀ (Parco viale Palmiro Togliatti) — Area

Patty Pravo, un'immagine di qualche anno fa

## Cinema indipendente all'Arena «Esdra»

Si muove ancora l'Associazione culturale Esdra e, sfidando il maltempo, apre oggi all'Arena Esdra una nuova rassegna dedicata al cinema indipendente o «cinema di nuove tendenze». La sfida è vincente perché, in caso di pioggia, la programmazione potrà continuare all'interno di una sala al coperto, capace di circa 400 posti, adiacente all'arena. La rassegna «New wave independent movies» è pensata e voluta dai giovani dell'Associazione che vogliono tenacemente continuare un discorso critico e di controtendenza. Sono i film di quelle correnti di area nordamericana ed europea che cercano nella quasi totale indipendenza di sottrarsi agli obblighi imposti dai grandi produttori.



## Week-end a Spoleto con Proietti qui registra di un Mozart lirico

C'è da segnalare un buon week-end musicale (di chiuso, finalmente) nella vicina Spoleto. C'è qualcosa che interessa anche più del Festival, quest'anno, poi, così scarso. È di scena il Teatro Lirico Sperimentale Adriano Belli, che festeggia la quarantesima edizione. Per la circostanza, viene alla ribalta un'opera che a sua volta celebra il compleanno: «Le Nozze di Figaro» di Mozart, la cui prima rappresentazione avvenne a Vienna nel 1786. Dirige il maestro Massimo De Bernard, la regia è di Gigi Proietti.

Petrassi, al quale hanno annunciato la loro presenza illustri cantanti usciti dall'Adriano Belli di Spoleto: Antonietta Stella, Marcella Pobbe, Franco Corelli, Ruggero Raimondi, Renato Bruson, Alberto Rinaldi. All'incontro seguirà un concerto sinfonico (Teatro Nuovo, ore 21, domenica) con «Le Nozze di Figaro» di Mozart (il 19 e 21 con repliche a Narni, Foligno, Perugia e Gubbio) e con «Mahagony» di Brecht-Weill (versione ridotta) e il telefono di Menotti; un omaggio dello Sperimentale ai trent'anni della morte di Brecht e al settantacinquesimo compleanno del fondatore del Festival dei due Mondi.

## Maratona di teatro tra Italia e Olanda

Lo scorso anno il Festival Internazionale di Teatro di Montetondo-Mentana, «Oltre l'attore», veniva dedicato alla fama nel mondo, all'Africa. «We are the puppets» ne era la sigla. Oggi è la quarta edizione, i propositi sociali lasciano il posto a questioni più teatrali, più «estetiche», forse. «L'Italia, l'Olanda, il Teatro», questo il tema, e un'occhiata al programma ci fa prevedere qualche cosa di buono, come del resto fu anche per le passate edizioni.

Scorrendo a caso tra i nomi: Harry De Wit presenta «Embodiment» composizione polistrumentale per corpo umano e fili di anguillone; Danyers Colicief, una giovane compagnia di teatro danza che con Herastuck si ispira all'opera omonima di Heiner Müller. Interessante la rappresentazione italiana capitanata da Giorgio Barberio Corbelli che presenta «Però per però», un testo di Valerio Magrelli, mentre la sua compagnia si esibirà in «Assolvi» con Monica Vennucci, Anna Paola Bacalov e Philippe Barbut. Il Teatro Gioco-Vita rappresenterà un antico testo inglese mai messo in scena in Italia, «Il castello della Perseveranza», per la regia di Egidio Marcucci, mentre la compagnia Donati e Olesen (che si può definire di sangue misto, italo-danese) con «Kamikaze» sarà di sicuro un polo di comicità inarrestabile. Molti gli «emergenti» come il Teatro del Barattolo, di Jesi con «Luci Rosa», il primo varietà erotico di burattini; Testrombri di Firenze con «Dreams on the road», minispettacolo di ombre; Giardini Penali di Ravenna con «Corrispondenze Naturali»; Roberto Orlandi di Parma con un curioso «Lavori in corso», un repêchage delle scene più significative di sei favole famose (il taglio dei piedi de «Le scarpette rosse», l'incontro del lupo con Cappuccetto Rosso).